

ROMA



DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE

DIREZIONE AGRICOLTURA E BENESSERE DEGLI ANIMALI

UFFICIO PROGETTI ED AUTORIZZAZIONI FLUVIALI

“RETICOLO IDROGRAFICO MINORE E VINCOLO IDROGEOLOGICO”

**STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DELLE
INFRASTRUTTURE PER LA FRUIZIONE TURISTICO-DIDATTICA DELL'AREA
NATURALISTICA FLUVIALE - LUNGOTEVERE DELLE NAVI (EX OASI DEL WWF) IN
SINISTRA IDRAULICA, TRA PONTE RISORGIMENTO E PONTE MATTEOTTI**

Municipio Roma II

**Area golenale in sinistra idrografica del Fiume Tevere, Lungotevere delle Navi, tra
Ponte Risorgimento e Ponte Matteotti**



CUP: J82H22001800004

ANALISI TERRITORIALE E IPOTESI PROGETTUALE



Indice

1. PREMESSA	3
2. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE	3
3. ANALISI TERRITORIALI	6
3.1. PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale	6
3.1.1. PTPR – Tavola A – Sistemi ed ambiti di paesaggio	7
3.1.2. PTPR – Tavola B – Beni paesaggistici	8
3.2. Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5) ...	9
3.3. PRG– Piano Regolatore Generale	11
4. DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO	12
5. QUADRO ECONOMICO SOMMARIO DELL’INTERVENTO	13



1. PREMESSA

La presente relazione ha come obiettivo quello di descrivere la proposta di intervento per la realizzazione delle infrastrutture per la fruizione turistico-didattica dell'area naturalistica fluviale – Lungotevere delle Navi (ex oasi del WWF), ubicata tra Ponte Risorgimento e Ponte Matteotti, nell'area golenale in sinistra idrografica del Fiume Tevere, Municipio Roma II, area già destinata nel Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ad "Oasi Naturalistica" ed inserita nel piano degli interventi del Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 - Tevere e le vie d'acqua.

Il presente Studio di Fattibilità è stato condotto in collaborazione con il Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica ed in particolare con l'Arch. Maria Cristina Tullio, incaricata dallo stesso per la redazione del Masterplan/Progetto Pubblico Unitario dell'intervento di rigenerazione del tratto di Tevere urbano "RIGENERAZIONE TEVERE URBANO - INFRASTRUTTURA D'ACQUA NATURA E CULTURA" (Determinazione Dirigenziale prot. QI/2022/166645 del 29/09/2022).

Tale collaborazione deriva dal mandato emesso al Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica e Dipartimento Tutela Ambiente dalla Memoria di Giunta Capitolina n. 27 del 13/05/2022 (*Ambito di programmazione Strategica TEVERE- indirizzi per un piano strategico ed operativo*) finalizzato alla costruzione di una "visione" coerente e strategica degli interventi individuati dall'amministrazione capitolina per la rigenerazione dell'ambito urbano del Tevere, da valorizzare come asse strutturante la città dal punto di vista ecologico-ambientale, paesaggistico e connettivo, e nell'individuazione dei progetti strategici e prioritari da realizzare nel breve e medio periodo con le risorse giubilari.

2. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

L'area oggetto di intervento è situata a Roma, nel territorio del Municipio Roma II, nell'area golenale in sinistra idrografica del Fiume Tevere, Lungotevere delle Navi, tra Ponte Risorgimento e Ponte Matteotti, come riportato in Figura 1.

Tali aree appartengono al demanio idrico e pertanto la realizzazione degli interventi è subordinata al rilascio in concessione da parte della Regione Lazio delle aree del demanio fluviale, compatibilmente con il regime idraulico e gli scopi di assetto del tratto fluviale, così come definiti dal "Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce" (PS5) e secondo quanto disciplinato dal Regolamento Regionale 3 gennaio 2022 n. 1 "*Nuova disciplina delle procedure per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico. Abrogazione del regolamento regionale 30 aprile 2014, n.10 (Disciplina delle procedure per il rilascio delle concessioni di pertinenze idrauliche, aree fluviali, spiagge lacuali e di superfici e pertinenze dei laghi) e successive modifiche*".

Tali interventi sono inseriti all'interno del Programma Giubileo 2025 – Tevere e le vie d'acqua e sono stati avviati i procedimenti amministrativi per la formalizzazione della richiesta di concessione a lungo termine, come riportato nella nota prot. QL86904 del 13/12/2022, allegata alla presente relazione.



Nell'area situata nel tratto metropolitano del Tevere, in sinistra idrografica, tra Ponte Risorgimento e Ponte Matteotti, è presente una vera e propria oasi naturalistica urbana fluviale, prevista anche nel Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, gestita in passato dal WWF.



Figura 1: Inquadramento geografico dell'area di intervento.

Nel contesto territoriale urbano, quest'area rappresenta una significativa unità ambientale che può essere considerata un ecosistema spontaneo formatosi naturalmente in una zona di pertinenza fluviale nell'ambito degli argini di età umbertina. L'area si colloca all'interno di un alveo artificiale a sezione trapezoidale con argini in terrapieno e banchine lastricate in travertino. Attraverso il processo di accumulo e stratificazione di depositi alluvionali (in prevalenza costituiti da limo) e del contemporaneo sviluppo spontaneo di formazioni vegetali igrofile, l'antica banchina lastricata appare oggi ricoperta da sedimenti fluviali per uno spessore di circa 2-3 m, ed è visibile solo in corrispondenza dello sbocco di un collettore di acque chiare (Figura 2).

Analogamente ad altre aree golenali del tratto urbano del Fiume Tevere, nell'area si rinvencono con discreta abbondanza il pioppo bianco (*Populus alba*), il pioppo nero (*Populus nigra*), il salice bianco (*Salix alba*), l'olmo campestre (*Ulmus minor*) e l'alloro (*Laurus nobilis*), specie tipicamente ripariali e che svolgono molteplici funzioni negli ecosistemi fluviali, quali la riduzione dell'erosione, la ritenzione dei nutrienti, l'incremento della diversità biologica, la denitrificazione, ecc.. In assenza di fattori di disturbo antropico, alcuni esemplari, in particolare di *Populus sp.*, hanno raggiunto notevoli dimensioni garantendo oltretutto un'efficace azione di consolidamento delle rive. A queste si aggiungono specie sinantropiche come il fico (*Ficus carica*), o quelle provenienti dalle alberature stradali del lungotevere quali i platani (*Platanus hybrida* e *Platanus orientalis*).

Limitato è invece il numero di specie arbustive ed erbacee presenti nell'area golenale, le quali costituiscono gli strati inferiori delle fitocenosi arboree. Le più frequenti sono l'alliaria comune (*Alliaria petiolata*), il gigaro



chiaro (*Arum italicum*), la carice maggiore (*Carex pendula*), la falsa-ortica (*Lamium sp.*), la canna domestica (*Arundo donax*), la cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e il ranuncolo lanuto (*Ranunculus lanuginosus*).

La scarpata arginale è caratterizzata da specie sinantropiche e di ambienti marginali quali il rovo (*Rubus sp.*), l'ortica (*Urtica dioica*), la bocca di leone comune (*Antirrhinum majus*), da specie ruderali come i chenopodi (*Chenopodium sp.*) o il capperò (*Capparis spinosa*) e da specie esotiche quali l'acero americano (*Acer negundo*) e ligustro (*Ligustrum lucidum*).

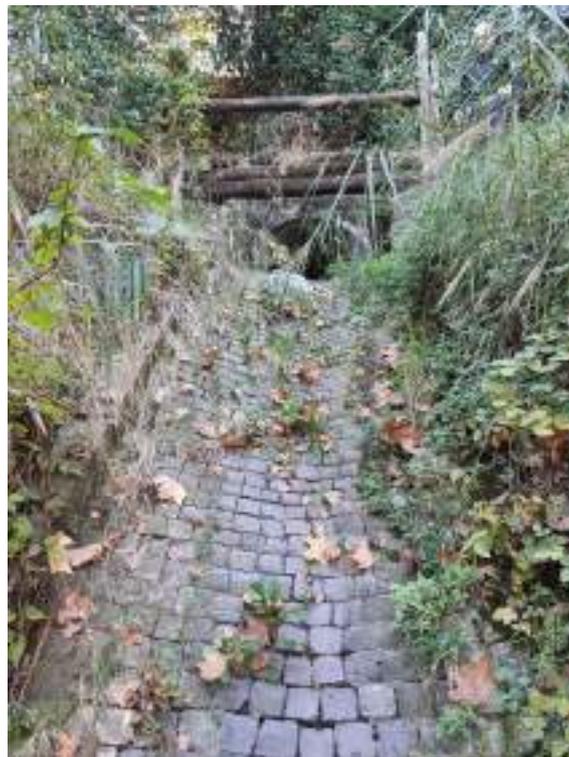


Figura 2: Sbocco del collettore di acque chiare.

La presenza di una vegetazione riparia molto fitta e diversificata, associata all'abbondanza di risorse trofiche, determina una ricchezza faunistica, avifauna in primis, riscontrabile solo in pochi altri tratti urbani del Tevere, tra le quali sono da citare l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*), il pendolino (*Remiz pendolinus*) e il Martin pescatore (*Alcedo atthis*, *nidif.* probabile). Durante l'inverno e nei periodi di passo migratorio compaiono il cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*), l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), il piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*), il gabbiano comune (*Larus ridibundus*) e la nitticora (*Nycticorax nycticorax*).

Sono presenti inoltre alcune specie stanziali, estive ed occasionali che non si riproducono nell'area ma che la utilizzano e la frequentano come sito di alimentazione (soprattutto le specie insettivore) o per il reperimento di materiale per la costruzione dei nidi.



Per quanto riguarda la fauna ittica dominano i ciprinidi quali il cavedano (*Leuciscus cephalus*), la carpa (*Cyprinus carpio*) e la tinca (*Tinca tinca*), accompagnate dall'anguilla (*Anguilla anguilla*) e dai cefali (*Mugil cephalus* e *Liza ramada*). È ragionevole supporre che alcune di queste specie siano favorite dalla presenza della vegetazione arborea riparia che offre un ombreggiamento del corso d'acqua e crea, attraverso gli apparati radicali sommersi, una serie di habitat idonei nei periodi di frega ed indispensabili come rifugio dalla corrente.

I rettili sono rappresentati da specie ubiquitarie quali il ramarro (*Lacerta bilineata*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis nigriventris*), la lucertola campestre (*Podarcis sicula*) e probabile il biacco (*Coluber viridiflavus*) (cit. WWF Roma e Città Metropolitana).

In riconoscimento, quindi, dei suoi valori naturalistici, il Municipio Roma II ha deliberato l'istituzione in questa area di un Monumento Naturale.

L'area è oggi in stato di abbandono e sono presenti diversi insediamenti di fortuna di senzatetto, alcuni anche apparentemente abbandonati, attorno ai quali si trova qualsiasi tipologia di rifiuto. L'intervento consiste nella riqualificazione ambientale dell'area e nella realizzazione delle infrastrutture per la fruizione turistica e didattica.

3. ANALISI TERRITORIALI

Le analisi territoriali di seguito riportate hanno consentito una ricostruzione dello stato dei luoghi e hanno determinato la scelta della tipologia di intervento proposta.

L'area di intervento risulta vincolata dal punto di vista paesaggistico. La possibilità di realizzare l'intervento presuppone pertanto il coinvolgimento degli enti territorialmente competenti al rilascio delle relative autorizzazioni.

3.1. PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) è uno strumento urbanistico finalizzato alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico, artistico e culturale affinché sia adeguatamente conosciuto, tutelato e valorizzato.

Il PTPR è costituito da una Relazione, dalle Norme e da Tavole prescrittive e descrittive. Le tavole sono divise in A, B, C e D.

Le tavole A riguardano i "Sistemi ed ambiti del paesaggio". Hanno natura prescrittiva esclusivamente per le aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) e contengono l'individuazione territoriale degli ambiti di paesaggio, le fasce di rispetto dei beni paesaggistici, i percorsi panoramici ed i punti di vista.

Le tavole B riguardano i "Beni paesaggistici". Hanno natura prescrittiva e contengono la descrizione dei beni paesaggistici di cui all'art. 134, comma 1, lettere a), b) e c), del D.Lgs. 42/2004.



Le tavole C riguardano i “Beni del patrimonio naturale e culturale”. Hanno natura descrittiva, propositiva e di indirizzo nonché di supporto alla redazione della relazione paesaggistica. Contengono la descrizione del quadro conoscitivo dei beni. Le tavole C contengono anche l'individuazione di punti di vista e dei percorsi panoramici esterni ai provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico, nonché di aree con caratteristiche specifiche in cui realizzare progetti mirati per la conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio di cui all'art. 143 del Codice. Le tavole C contengono la graficizzazione del reticolo idrografico nella sua interezza, comprensivo dei corsi d'acqua non sottoposti a vincolo paesaggistico, che costituisce carattere fondamentale della conformazione del paesaggio.

Le tavole D riguardano il recepimento di proposte comunali di modifica dei PTP accolte e parzialmente accolte e prescrizioni.

3.1.1. PTPR – Tavola A – Sistemi ed ambiti di paesaggio

Il PTPR ha individuato, per l'intero territorio regionale, gli ambiti paesaggistici definiti in relazione alla tipologia, rilevanza ed integrità dei valori paesaggistici presenti. Gli ambiti di paesaggio costituiscono, attraverso la propria continuità morfologica e geografica, sistemi di unità elementari tipiche riconoscibili nel contesto territoriale e di aree che svolgono la funzione di connessione tra i vari tipi di paesaggio o che ne garantiscono la fruizione visiva.

L'individuazione dei sistemi di paesaggio è basata sull'analisi conoscitiva delle specifiche caratteristiche storico – culturali, naturalistiche ed estetico percettive.

L'area oggetto di intervento ricade nell'ambito del **Sistema del Paesaggio Naturale**. Il paesaggio naturale, così come definito e descritto dall'art. 22 nelle Norme del PTPR, è costituito dalle porzioni di territorio caratterizzate dal maggiore valore di naturalità per la presenza dei beni di interesse naturalistico nonché di specificità geomorfologiche e vegetazionali anche se interessati dal modo d'uso agricolo. Tale paesaggio comprende principalmente le aree nelle quali i beni conservano il carattere naturale o seminaturale in condizione di sostanziale integrità. La tutela è volta alla conservazione dei beni anche mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale pregiudizievoli alla salvaguardia, nonché alla loro valorizzazione nei limiti indicati nelle specifiche modalità di tutela. All'interno del Sistema del Paesaggio Naturale, l'area oggetto di intervento ricade nell'ambito della **Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua**, come riportato in Figura 3.

Per i corsi d'acqua pubblica gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio, così come individuati nella Tabella A delle Norme del PTPR, sono:

- mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio naturale;
- utilizzo delle risorse idriche compatibilmente con la salvaguardia della biodiversità e del sistema delle acque inteso quale risorsa ecologica e quale elemento di connessione dei paesaggi ed elemento strutturante degli stessi;



- utilizzo dei territori costieri compatibilmente con il valore del paesaggio, mantenimento delle aree ancora libere;
- contenimento e riorganizzazione spaziale degli agglomerati urbani esistenti attraverso attenta politica di localizzazione e insediamento misure di contenimento dei frazionamenti fondiari e di utilizzazione del suolo compatibili con la protezione del paesaggio naturale;
- valorizzazione dei beni naturali e culturali;
- mantenimento delle biodiversità, e della funzione ecologica delle aree boschive.

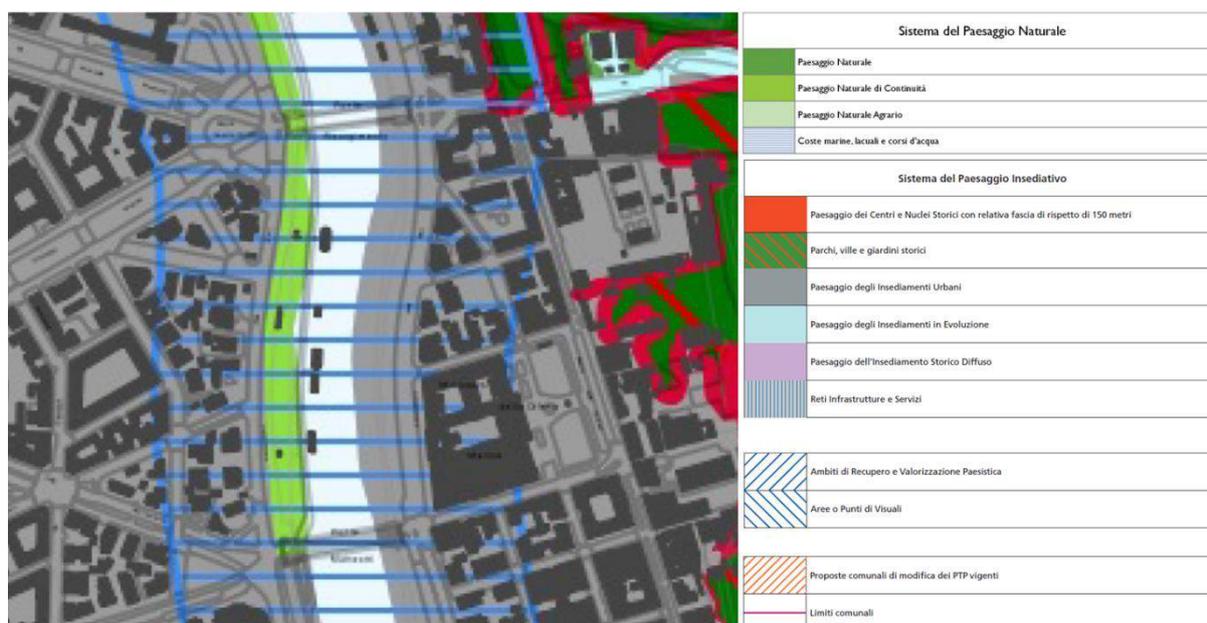


Figura 3: Inquadramento dell'area di intervento sulla Tavola A del PTPR - Sistemi ed ambiti del paesaggio art. 135, 143 e 156 D.Lgs. 42/2004.

L'area oggetto dell'intervento è ricompresa, inoltre, nel **Sistema del Paesaggio Insediativo** ed in particolare nel **Paesaggio degli Insediamenti Urbani** (Figura 3), disciplinato dall'art. 28 delle Norme del PTPR.

La tutela è volta alla riqualificazione degli ambiti urbani e, in particolare:

- alla valorizzazione dei beni del patrimonio culturale e degli elementi naturali ancora presenti;
- alla conservazione delle visuali verso i paesaggi di pregio adiacenti e/o interni all'ambito urbano anche mediante il controllo dell'espansione;
- al mantenimento di corridoi verdi interni ai tessuti e/o di connessione con i paesaggi naturali e agricoli contigui.

3.1.2. PTPR – Tavola B – Beni paesaggistici

La tavola B individua i beni paesaggistici in cui ricade un'area, così come definiti dall'art. 134 co.1 lett. a), b) e c) del D.Lgs. 42/2004 e dall'art. 22 della Legge Regionale 24/98.

Nella ricognizione delle zone tutelate per legge ai sensi dell'art. 134 co.1 lett. a) e dell'art. 142 co. 1 del D.Lgs. 42/2004, l'area oggetto di intervento ricade nei seguenti ambiti (Figura 4):

- beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche (art. 134 co. 1 lett. a) del D.Lgs 42/2004);
- protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art. 142 co. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004);
- protezione delle aree boscate (art. 142 co. 1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004).



Figura 4: Inquadramento dell'area di intervento sulla Tavola A del PTPR - Beni Paesaggistici art. 134 co.1 lett. a), b) e c) D.Lgs. 42/2004.

3.2. Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5)

Il Piano Stralcio del fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5) regola la tutela, la valorizzazione, la fruibilità e la sicurezza dell'intero bacino idrografico che è suddiviso in 57 sottobacini. Gli obiettivi del piano sono rappresentati normativamente e cartograficamente dagli Elaborati del Piano, alle quali prescrizioni gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare ed adottare, conformando i propri strumenti urbanistici.

Gli elaborati a cui si fa riferimento sono le Norme Tecniche di Attuazione (NTA), gli Allegati alle norme e più specificatamente all'Allegato E – Parte 1 – Sub Allegato 3 - "Linee guida per l'assetto delle aree golenali del Tevere da Castel Giubileo alla foce" ed alle Tavole di progetto dei Corridoi fluviali P5 Cf "Assetto idraulico: fasce fluviali e zone a rischio".

L'area golenale in sinistra idrografica tra Ponte Risorgimento e Ponte Matteotti ricade all'interno della fascia "AA" che identifica la zona di massimo deflusso della piena di riferimento in cui deve essere assicurata la massima officiosità idraulica possibile ai fini della salvaguardia idraulica della città, in zona a rischio idraulico molto elevato R4 (**Figura 5**).



In particolare, come indicato nell'art. 22 (Disciplina della fascia AA) delle NTA del PS5, le aree ricomprese nella fascia AA sono zone di vincolo idraulico ai sensi del R. D. 25 luglio 1904, n. 523 e dell'art. 65 comma 3, lettera f) del D.Lgs. 152/2006. Al fine di restituire al fiume ed al suo habitat una continuità ecologica, è individuata lungo l'asta, a partire dal ciglio di sponda, una fascia di naturalità così come definita nell' art. 23 (Aree Golenali) comma 2 delle NTA.

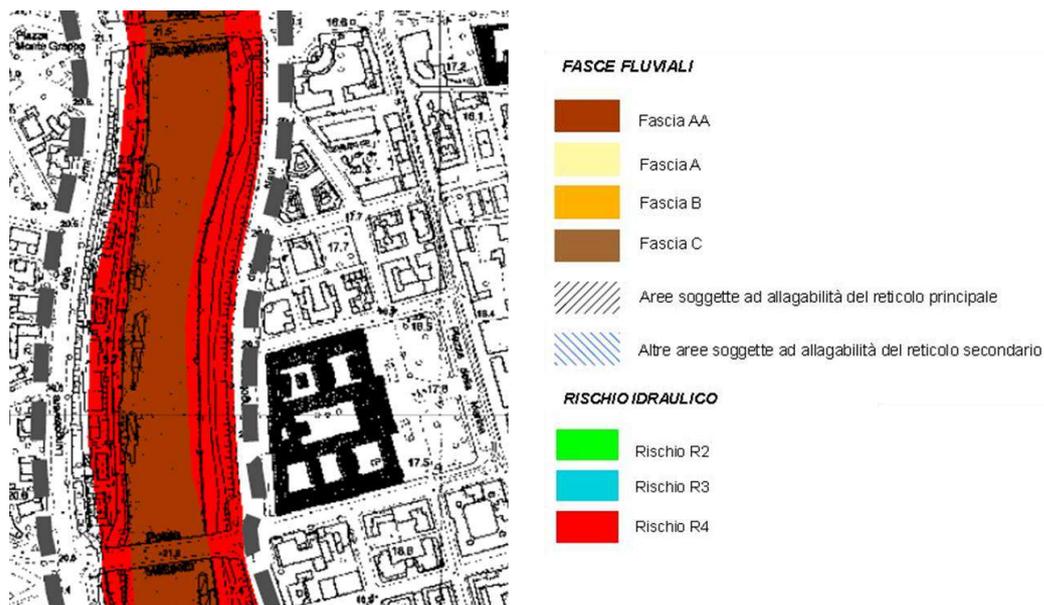


Figura 5: Inquadramento dell'area di intervento sulla Tavola P5-cf – foglio 4 (Assetto idraulico) del PS5.

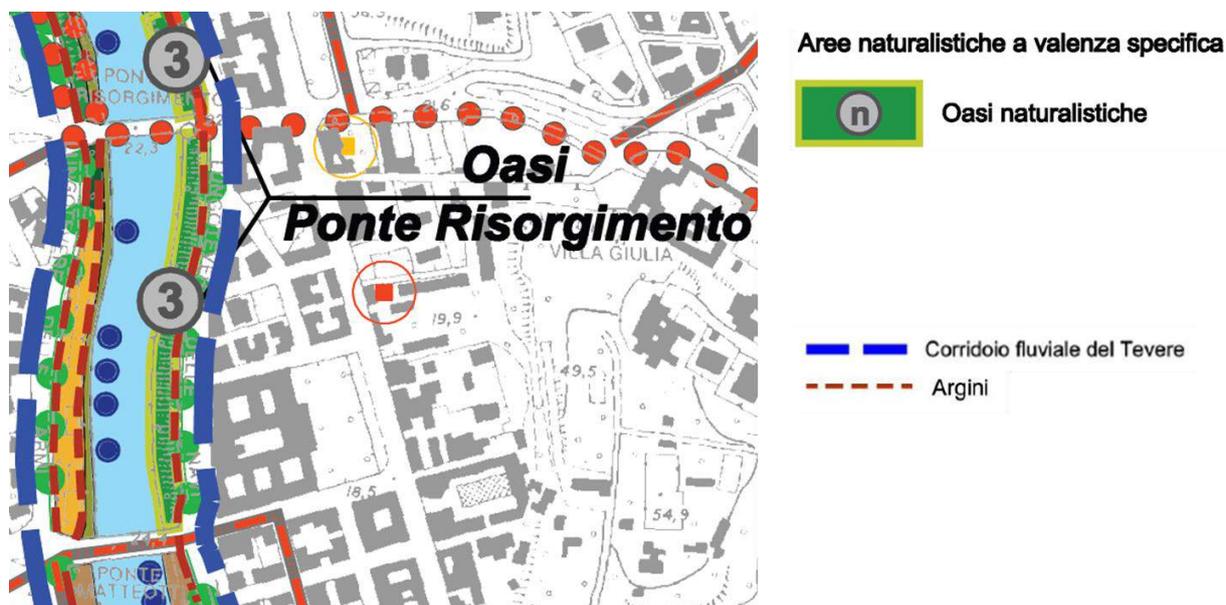


Figura 6: Inquadramento dell'area di intervento sulla Tavola 5/C Schema di assetto (Allegato 3 parte1- Sub allegato 3) del PS5.



L'area d'intervento ricade nella **Fascia di Naturalità** ed in particolare è individuata dal PS5 come **“Oasi Naturalistica Lungotevere delle Navi”**, ossia area naturalistica caratterizzata da esigenze di tutela e recupero dell'habitat faunistico e vegetazionale così come rappresentata nella Tav. 5C del Sub-Allegato 3, Parte I dell'Allegato E, il cui stralcio è riportato in **Figura 6**.

3.3. PRG– Piano Regolatore Generale

Il Piano regolatore generale del Comune di Roma disciplina le attività di trasformazione fisica e funzionale, di rilevanza urbanistica, nel territorio comunale.

L'area oggetto di intervento ricade nel Sistema Spazi Aperti della Città Storica come meglio definito dall'art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e riportato in Figura 7.

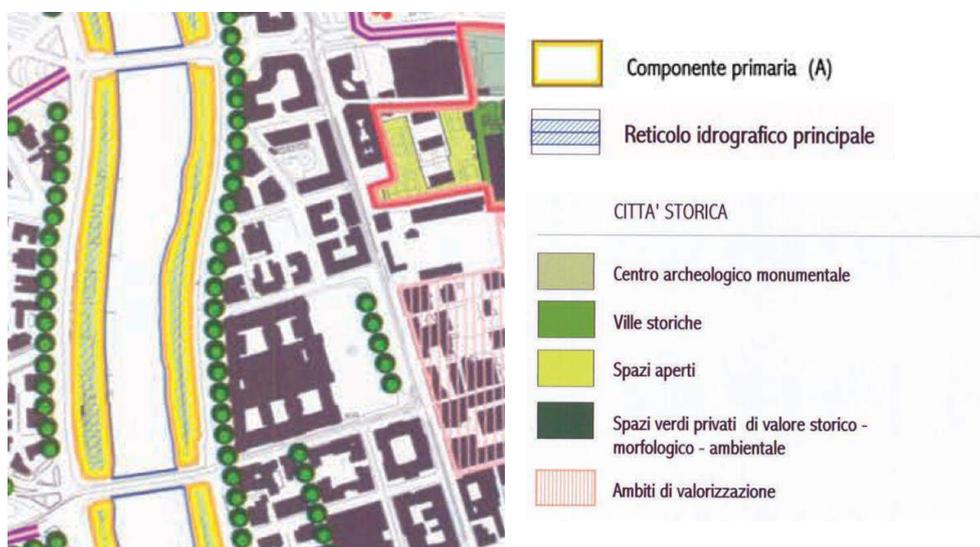


Figura 7: P.R.G. Rete ecologica Tav.4.10 (Foglio 10).

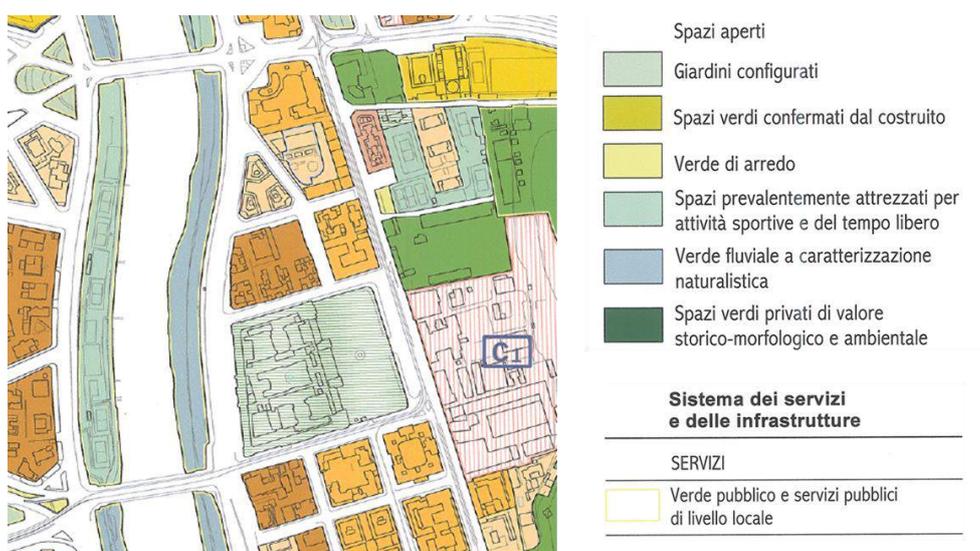


Figura 8: P.R.G. Sistemi e Regole Tav.2.01(Foglio 10 – II)

In particolare l'area ricade nella tipologia Verde Fluviale a Caratterizzazione Naturalistica ossia a spazi aperti localizzati lungo alcune sponde del fiume Tevere e a caratterizzazione naturalistica, che configurano un paesaggio fluviale di grande rilevanza storica, urbana e ambientale da preservare (Figura 8).

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'ipotesi progettuale, come meglio dettagliata nelle linee guida procedurali riportate nell'allegata Scheda di Fattibilità tecnico-economica, prevede le seguenti azioni (Figura 9):



Figura 9: Descrizione del progetto.

- rimozione dei rifiuti presenti;
- diradamento per la creazione di radure ed affacci;
- ripristino delle scale esistenti;
- ripristino della via alzaia;
- realizzazione di un belvedere di affaccio;
- sistemazione e messa in sicurezza della passerella in legno esistente;
- realizzazione di un'area di sosta in superficie drenante;



- sistemazione degli accessi all'area e posizionamento di segnaletica didattica dell'oasi;
- realizzazione di vasche di fitodepurazione.

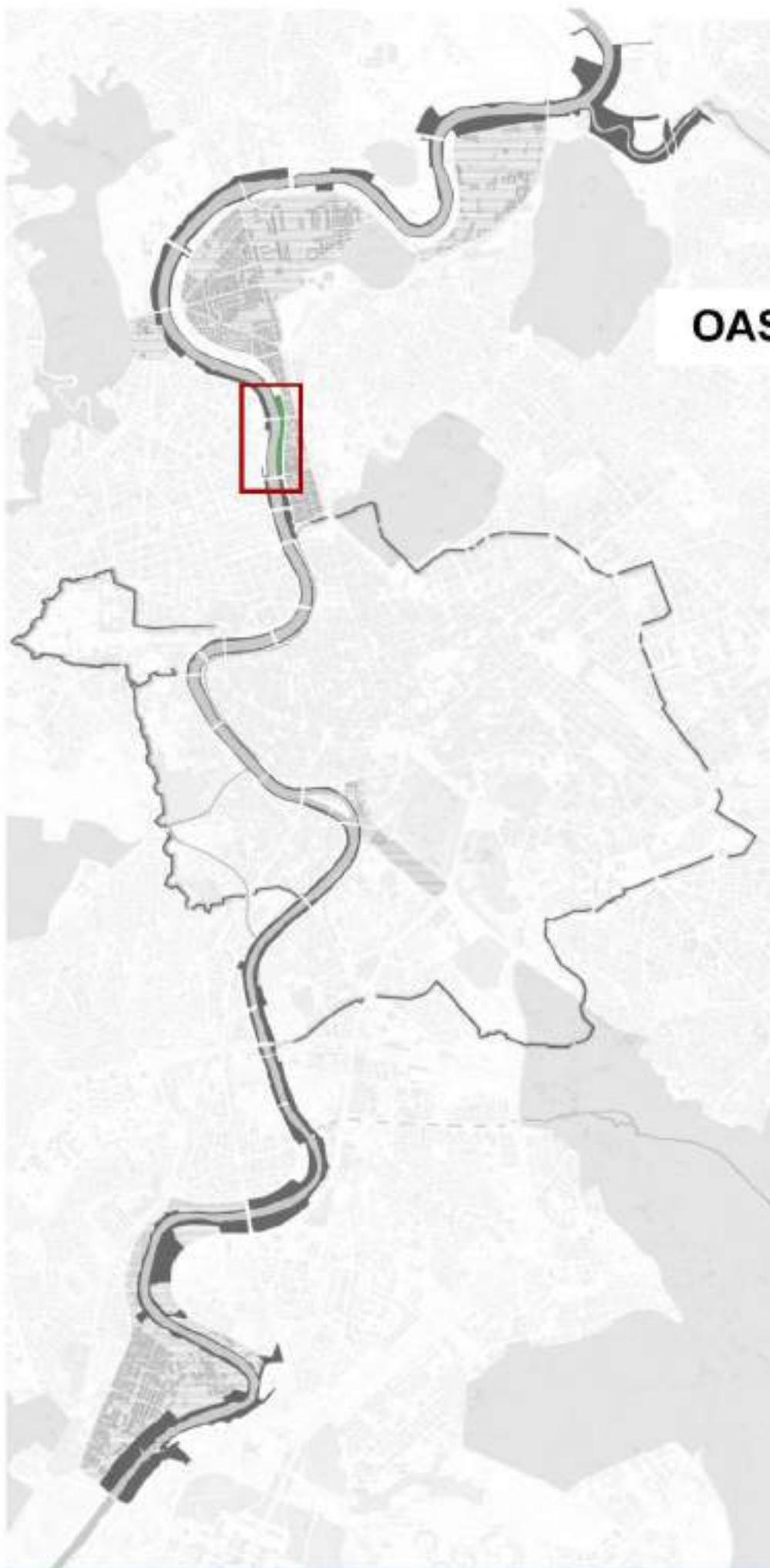
Per i materiali e le attrezzature si rimanda a quanto dettagliato nell'allegato "materiali ed attrezzature".

5. QUADRO ECONOMICO SOMMARIO DELL'INTERVENTO

QUADRO ECONOMICO	
REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA FRUIZIONE TURISTICO-DIDATTICA DELL'AREA NATURALISTICA FLUVIALE – LUNGOTEVERE DELLE NAVI (EX OASI DEL WWF) IN SINISTRA IDRAULICA, TRA PONTE RISORGIMENTO E PONTE MATTEOTTI	
Voce	Importo (€)
Importo LAVORI	545.000,00
Costi oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	16.350,00
I.V.A. al 22%	123.497,00
TOTALE LAVORI	684.847,00
Imprevisti (IVA compresa)	62.460,18
Accantonamento ex art. 113, comma 2 D.Lgs. 50/2016	11.227,00
IPE (IVA compresa)	41.090,82
Contributo ANAC - Delibera ANAC n. 830 del 21/12/2021	375,00
IMPORTO TOTALE INVESTIMENTO (IVA compresa)	800.000,00

La voce "Accantonamento ex art. 113, comma 2 D.Lgs. 50/2016" del Quadro Economico è stata calcolata in conformità a quanto stabilito dal "Regolamento sugli incentivi per funzioni tecniche, art. 113 del D.Lgs. 50 del 18 Aprile 2016 e ss.mm.ii." approvato con Deliberazione della Giunta Capitolina del 24/04/2020, prot. RC7475/2020. In particolare, il riproporzionamento della percentuale effettiva di accantonamento delle risorse, in base a quanto stabilito dall'art. 4 (*Quantificazione del fondo*), è stata quantificata applicando un coefficiente di complessità pari a 1,00 (Nuove opere – puntuali).

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Flavia Ferranti



OASI RISORGIMENTO

Area giubilare 4



OASI RISORGIMENTO

Analisi diacronica del luogo tramite Google Earth



2002

La vegetazione ricopre già tutta l'area, anche a nord di ponte Risorgimento



2007

A nord del ponte si vedono piccoli edifici prefabbricati/tendoni con campi sportivi, sorti dove c'erano gli alberi



2011

La vegetazione intorno alle aree sportive a nord sembra crescere



2022

Oggi, i campi sportivi a ridosso del ponte non sembrano più essere presenti, anche se rimangono le strutture. Il resto dell'area rimane sempre con una vegetazione densa



OASI RISORGIMENTO

Analisi diacronica del luogo tramite foto aeree del XX secolo



Veduta aerea di Roma eseguita dal Tenente Umberto Nistri, 1919.

Nell'area evidenziata in rosso, corrispondente all'Oasi Risorgimento, si nota un percorso continuo lungo il fiume, probabilmente si tratta di una banchina legata alla costruzione dei muraglioni.



A.P. Frutaz, Le piante di Roma, Roma 1962, III, CCXXXII, 635. Foto aerea effettuata da Vittorio Nistri.

Anche nel 1934 la banchina è ben visibile dalla foto aerea e l'area sembra libera.



AREA GIUBILARE 4 - OASI RISORGIMENTO

1. Presenza di accampamenti

Nell'area sono presenti diversi insediamenti di fortuna di senzatetto, alcuni anche apparentemente abbandonati, attorno ai quali possiamo trovare qualsiasi tipo di rifiuto, pentole, padelle, reti di materassi, indumenti, tappeti ecc. Purtroppo, non avendo servizi igienici, alcune aree sono utilizzate come gabinetto all'aperto.



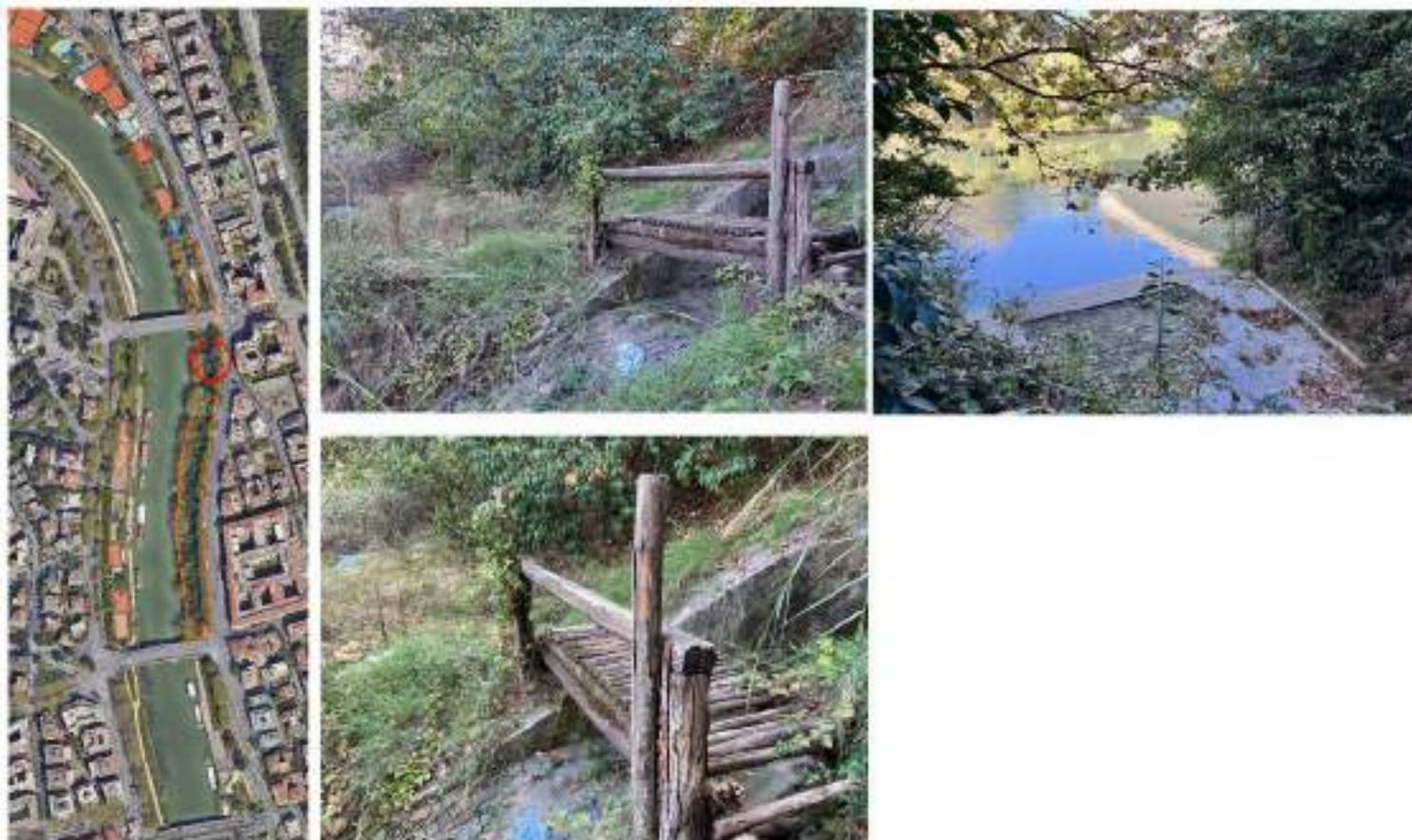
2. Accessi inagibili

Tra Ponte Risorgimento e Ponte Matteotti sono presenti due scalinate che dal Lungotevere delle Navi dovrebbero dare accesso alla sponda sinistra del fiume ma quella più a sud è transennata e presenta scalini degradati



3. Scarico con passerella in legno

Vicino Ponte Risorgimento è presente uno scarico non identificato (può trattarsi di fognature o scarichi abusivi), che sfocia direttamente nel Tevere. Non conoscendo la natura delle acque, potrebbe essere una fonte di inquinamento per il fiume. In più è presente una passerella in legno, i cui elementi sono marcescenti ed è quindi pericoloso il passaggio.



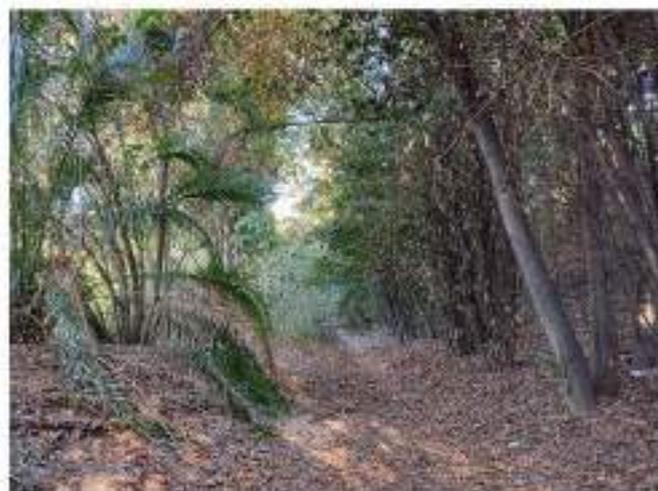
4. Presenza di vegetazione spontanea più o meno fitta

La presenza di specie aliene invasive è ridotta. Tra le specie, quelle che troviamo più frequentemente sono:

- Platani (*Platanus* spp.)
- Olmi (*Ulmus minor*, Mill.)
- Pioppi (*Populus nigra*, L.)
- Allori (*Laurus nobilis*, L.)
- Ligustri (*Ligustrum vulgare*, L.)
- Palme spp.

In questa zona è presente una vegetazione arborea e arbustiva numerosa, in alcuni tratti sono presenti anche tronchi di alberi caduti che ostacolano il passaggio, oppure tronchi fortemente inclinati al di sopra dell'attuale passaggio che possono a loro volta crollare.

Si ritiene necessaria un'azione di pulizia e sfalcio della vegetazione in alcuni tratti in modo da facilitare il passaggio e metterlo in sicurezza.



AREA 4 - OASI RISORGIMENTO - CRITICITÀ RISCONTRATE

La zona a nord di Ponte Risorgimento che rientra nell'Oasi risulta ad oggi occupata da strutture a tendoni e container afferenti alle vicine strutture sportive, recintate e con cancelli, quindi al momento non accessibili. Queste strutture sussistono su aree demaniali.



AREA GIUBILARE 4 - OASI RISORGIMENTO



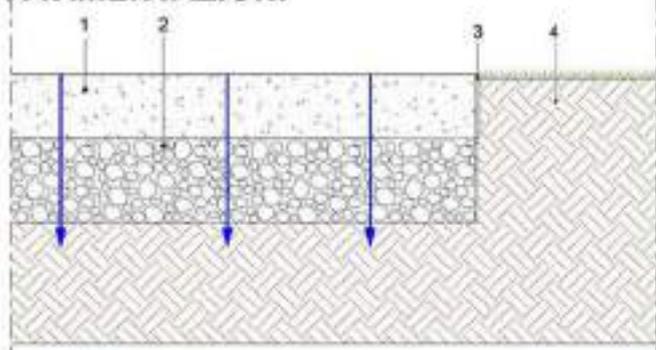




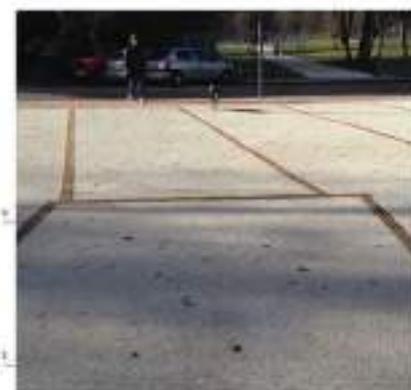
MATERIALI E ATTREZZATURE



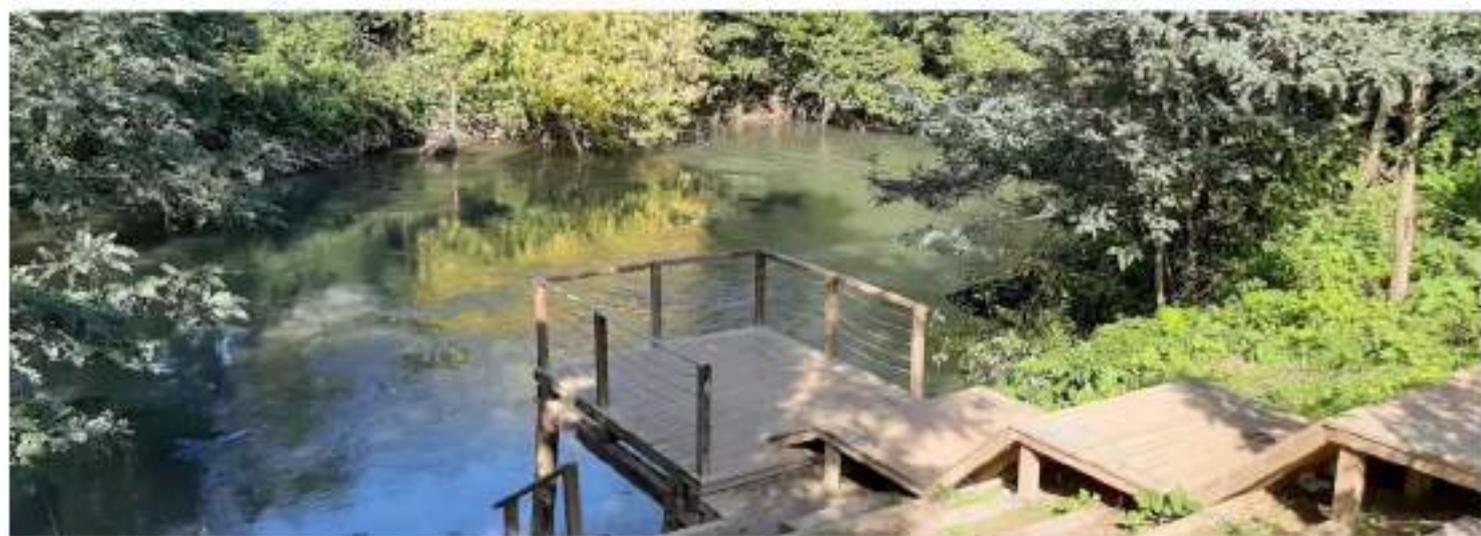
PAVIMENTAZIONI



1. Idrodrein (spessore 10 cm)
2. Fondazione stradale di spezzato di cava
3. Ciglio in alluminio
4. Terreno



PONTILI E FITODEPURAZIONE



SPECIE RIPARIALE DELL'AREA GOLENALE



Populus alba
assorbono iftalati (DIAM 10 M)



Populus tremula



Populus nigra
Var. *italica* San Giorgio



Salix alba
assorbe e depura bene il suolo
dai metalli pensati (DIAM 10 M)



Fraxinus angustifolia

SEDUTE E PANCHE





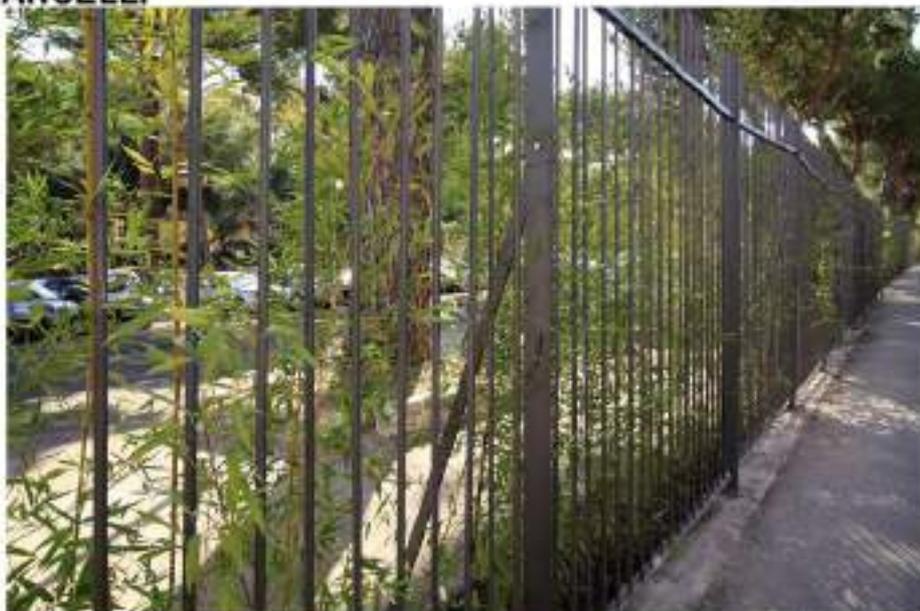
ATTREZZI GINNICI



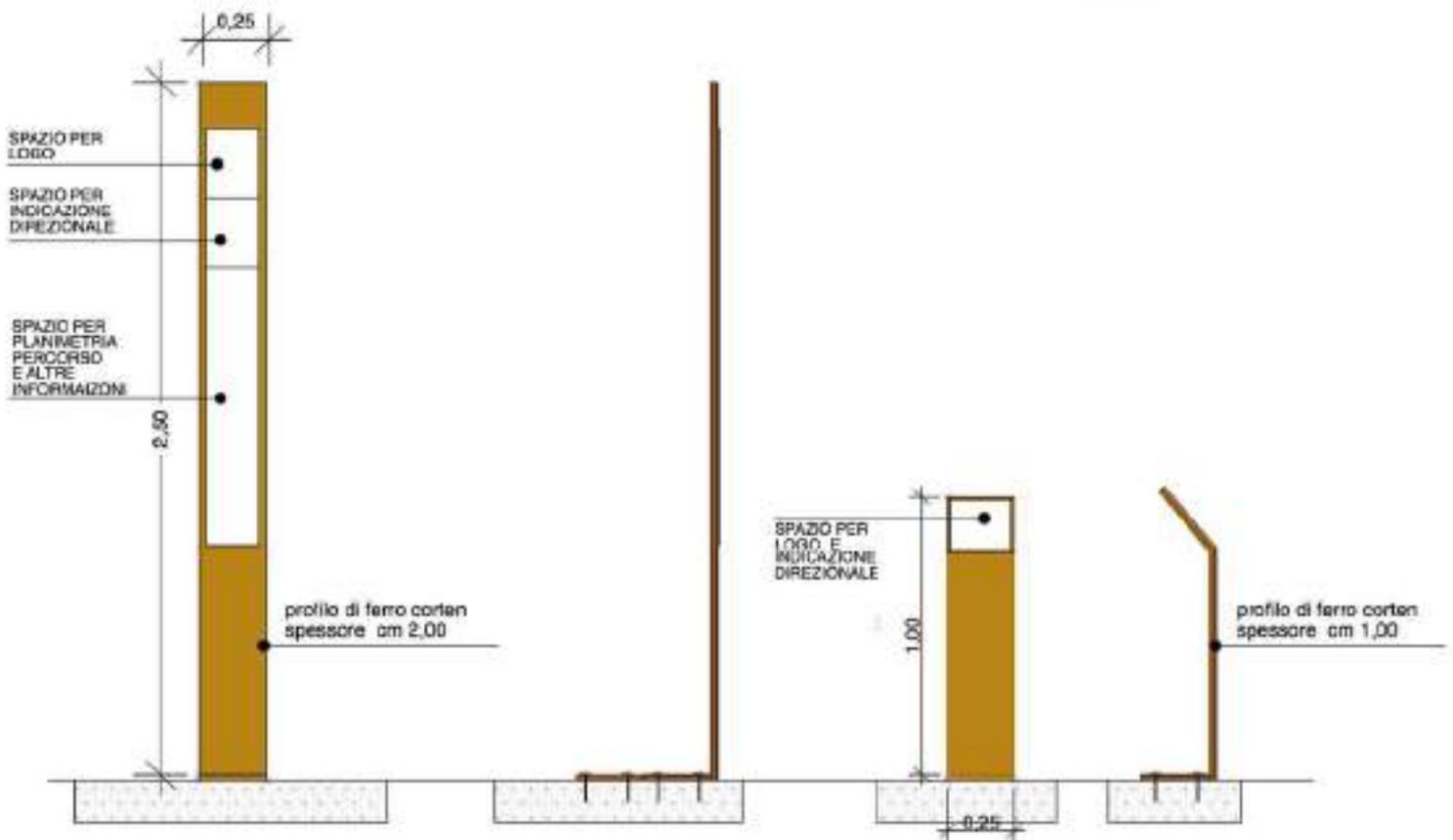
GIOCHI TEMATICI E DIDATTICI



RECINZIONI E CANCELLI



SEGNALETICA





Presidenza del Consiglio dei Ministri
-Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica -

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO	J82H22001800004
--DESCRIZIONE DEL PROGETTO--	
Localizzazione	Comune di ROMA (RM)
Descrizione sintetica del progetto	REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA FRUIZIONE TURISTICO DIDATTICA DELL'AREA NATURALISTICA FLUVIALE LUNGOTEVERE DELLE NAVI (EX OASI DEL WWF), IN SPONDA SX, TRA PONTE RISORGIMENTO E PONTE MATTEOTTI*TRA PONTE RISORGIMENTO E PONTE MATTEOTTI*REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE
Anno di decisione	2022
Nome infrastruttura interessata dal progetto	REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA FRUIZIONE TURISTICO DIDATTICA DELL'AREA NATURALISTICA FLUVIALE LUNGOTEVERE DELLE NAVI (EX OASI DEL WWF), IN SPONDA SX, TRA PONTE RISORGIMENTO E PONTE MATTEOTTI
Struttura/Infrastruttura unica	Più di una
Descrizione intervento	REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE
Strumento di programmazione	ASSENTE
Legge Obiettivo	N
Indirizzo o Area geografica di riferimento	TRA PONTE RISORGIMENTO E PONTE MATTEOTTI
Data Chiusura Prevista	31/12/2025
--CARATTERISTICHE DEL CUP--	
Cumulativo	No
Provvisorio	No
Tipologia relativa allo stato Master (Normale: non è Master né è associato ad alcun Master, Master: progetto Master, Collegato: progetto associato ad un Master)	Normale
Stato	Attivo
--ANAGRAFICA DEL SOGGETTO--	
Soggetto Richiedente	ROMA CAPITALE
Concentratore	N
Soggetto Titolare	ROMA CAPITALE
Categoria Soggetto Titolare	ENTI TERRITORIALI E DI AMMINISTRAZIONE DEL TERRITORIO
Unità Organizzativa	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE - U.O. GESTIONE VERDE PUBBLICO
--CLASSIFICAZIONE DEL PROGETTO--	
Natura	REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)
Tipologia	NUOVA REALIZZAZIONE

Contatti:

Sito <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/>

Numero verde Help-Desk CUP 800.811.172

Settore	INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE	
Sottosettore	PROTEZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'AMBIENTE	
Categoria	INFRASTRUTTURE VERDI	
--DATI FINANZIARI DEL PROGETTO--		
Sponsorizzazione	NO	
Finanza di progetto	NO	
Costo totale del progetto (in euro)	800.000,00	
Importo in lettere in euro	ottocentomila	
Tipologia copertura finanziaria	COMUNALE	
Importo del finanziamento pubblico richiesto/assegnato (in euro)	800.000,00	
Importo in lettere in euro	ottocentomila	
--ALTRI DATI--		
Data generazione completo	14/09/2022	
--INDICATORI--		
Codice indicatore	Descrizione	Tipologia indicatore
00	da assegnare	FISICO

ROMA



Dipartimento Tutela Ambientale

13 DIC. 2022

Prot. N. 86904

Dipartimento Tutela Ambientale
Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali
Organismo Gestore della Riserva del Litorale Romano e delle Aree Fluviali
Ufficio Programmi ed Autorizzazioni Fluviali "Reticolo Idrografico Mincio e Vincolo Idrogeologico"

Al' **Area Concessioni**
Regione Lazio
Direzione Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti
Risorse idriche e Difesa del Suolo
areaconcessioni@regione.lazio.legalmail.it

Al' **Area Vigilanza e Bacini Idrografici**
Regione Lazio
Direzione Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti
Risorse idriche e Difesa del Suolo
dir.lavoripubblici@regione.lazio.legalmail.it

e p.c. Al' **Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Centrale**
protocollo@pec.autoritaDISTRICTOAC.it

Al' **Ministero della Cultura**
Soprintendenza Speciale Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
ss-abap-roma@pec.cultura.gov.it

OGGETTO: Programma Giubileo 2025 - Tevere e le vie d'acqua: interventi del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale

Come noto, lo scrivente Dipartimento è soggetto attuatore dei seguenti interventi inseriti nel Programma Giubileo 2025 - Tevere e le vie d'acqua:

- Realizzazione di un Parco Pubblico - Oasi Naturalistica tra Ponte Milvio e Ponte Flaminio;
- Realizzazione delle infrastrutture per la fruizione turistico didattica dell'Area Naturalistica Fluviale - Lungotevere delle Navi (ex oasi del WWF) in sinistra idraulica, tra Ponte Risorgimento e Ponte Matteoni;
- Realizzazione del Parco di Affaccio "Foro Italo" in destra idraulica;
- Sistemazione dell'area della confluenza con l'Aniene, tra via del Foro Italo e via dell'Acqua Acetosa;
- Realizzazione del Parco di Affaccio a Ostia Antica.

Roma Capitale
Circonvallazione Ostiense n. 191
Roma
Tel. 06/671071525
lavia.tevere@comune.roma.it
consiglio.tutelaambientale@pec.comune.roma.it

ROMA



In riferimento a tali interventi, con la presente si comunica che la scrivente Direzione sta predisponendo i progetti di fattibilità tecnico-economica, i quali, una volta approvati dalla Giunta Capitolina, saranno trasmessi a codesta Direzione Regionale per la formalizzazione della richiesta di concessione di lunga durata delle aree golenali oggetto di intervento.

Il Responsabile dell'Ufficio

Flavia Ferranti

IL DIRETTORE ad interim
Giuseppe Sorrentino